

Lago Omodeo. Busachi: un cammino di fede tra musei, chiese e antichi *muristenes*

# La Cappella Sistina del Barigadu

**D**ei tre percorsi tracciati per Busachi, vi presentiamo quello che dalla chiesa di S. Domenico conduce a S. Susanna (6,7 km). Le tappe intermedie sono la parrocchiale con annesso oratorio di S. M. Maddalena, *Collegiu* e S. Bernardino. Raggiunta la periferia in via S. Susanna, si percorre l'antico *cammino* dei novenanti. Il sentiero, dopo 2,5 km, s'immette nella Strada comunale S. Susanna e da qui, dopo altri 2,4 km, si giunge alla chiesa campestre.

Chi giunge a Busachi, 1200 abitanti, lungo la SS 388 del Tirso e del Mandrolisai, resta colpito dal rosso vivo della trachite, specie al tramonto, quando il sole bacia le facciate delle case. Una seconda caratteristica è data dalla suddivisione in tre rioni, denominati: *Campu maiore*, *Busache 'e josso* e *Busache 'e susu*. Ed è proprio da quest'ultimo rione che ha inizio il nostro cammino. In meno di 300 metri, troviamo quattro delle cinque chiese del paese. Due appartenute a ordini religiosi: S. Domenico (chiamato Cunventu, 1571) e Nostra Signora delle Grazie, annessa a *Collegiu* (1571). Chiese che videro rispettivamente la presenza dei domenicani e dei gesuiti, dapprima, e poi nel 1584 dei minori osservanti; le altre due chiese sono: la parrocchiale di Sant'Antonio di Padova (primi del 1600) e l'annessa chiesa di S. Maria Maddalena (1910), adibita a oratorio della Confraternita. Nel vostro crono-programma ricordate che per la visita ai quattro siti più quello di S. Bernardino (1660) avrete bisogno di non meno di un'ora. Perché? Oltre all'architettura,

*Collegiu* e S. Domenico sono musei imprescindibili per cogliere l'anima di Busachi e dei suoi abitanti. Lasciata S. Bernardino, ci immettiamo nella via S. Susanna. Raggiunta la periferia del paese, scorgiamo la pietra sulla quale veniva poggiata la statua di S. Susanna prima di lasciare il paese. Pochi metri più avanti, ha inizio la discesa lungo l'antico sentiero, in parte sterrato. Mentre attraversiamo *Sa Terra 'e Lisone*, volgiamo lo sguardo sulla destra e intravediamo l'Omodeo per poi scomparire quando giungiamo in zona di *Pirasile*. L'abbeveratoio, lungo la strada comunale *Umboles*, ci avvisa che stiamo giungendo alla Strada comunale S. Susanna. Dopo 2 km siamo dinanzi a *Sa Perda 'e S. Susanna*. Una sorta di cippo dove la processione sosta e adagia il simulacro. Ci si resiste, e si è pronti a entrare nell'antico villaggio. Superiamo l'arco spagnolesco, ed eccoci dinanzi alla chiesa, circondata da un centinaio di *muristenes*. Saliamo i gradini ed entriamo. Qui tutto ci parla di S. Susanna e del martirio. Dinanzi ai nostri occhi, la sua vita, passione e morte scorrono a colori, come se stessimo vedendo un film proiettato lungo le pareti del presbitero con tanto di titoli di coda: nome del pittore, attori e di chi ha commissionato l'opera. Per l'unicità, bellezza e antichità degli affreschi del ciclo di S. Susanna, si potrebbe definire come *la Cappella Sistina* delle chiese campestri del Lago Omodeo.

Collegiu Chiostro



Casa in trachite rossa



## Il Cammino in cifre

**Lunghezza:** Km 6,57  
**Dislivello salita:** m 400 – **Discesa:** m 220  
**Difficoltà:** Facile; **Tipologia:** Lineare; **Tempo:** 2,5 ore  
**Sito Web:** *online dal 24 aprile*  
**App:** Komoot | cerca: donignazio.  
**Gps:** [www.komoot.it/tour/646373463](http://www.komoot.it/tour/646373463). Scarica il tracciato  
**Parrocchia:** Sant'Antonio da Padova; don Giovanni Marras (parroco) 0783.62038;  
**Comune:** Giovanni Orrù (Sindaco) 0783.62010;  
**Collegiu; Museo del Costume tradizionale e del lino; San Domenico; Museo del Figari e del Pellis;** tutti visitabili da maggio

## Il villaggio di Santa Susanna

Sorge a circa 5 km a sud di Busachi nella vallata di Moddamene. È attorniato dai *muristenes*, che ne fanno uno dei villaggi campestri di epoca medievale meglio conservato della zona. Vi si accede da un ampio portale di gusto spagnolo sormontato da una croce. La chiesa, documentata fin dal 1341, fu consacrata nel 1349. Diversi gli elementi caratteristici: il campanile a vela, il portoncino d'ingresso a sesto acuto e, sopra di esso, le maioliche incastonate (XIV sec.), di fattura molto buona, non riconducibile ai lavori di artigiani locali. Sarebbero la testimonianza degli scambi arabo-ispatici o arabo-siculi che facevano della Sardegna il centro dei traffici nel Mediterraneo. La chiesa è ad aula unica, con archi lapidei a tutto sesto a sostenere la copertura lignea. Il presbitero è interamente affrescato con preziosi dipinti del 1755, raffiguranti scene della vita della Santa e immagini dei Padri della Chiesa. Il sito è meta di una processione dopo Pasqua e nel mese di agosto, con trasporto del simulacro, la novena, le messe con panegirico e festeggiamenti che richiamano numerosi fedeli. Fonte: sito Comune e Beweb



San Domenico



Santa Susanna

Pagina a cura di Ignazio Serra, Incaricato diocesano e regionale per la Pastorale del Turismo



Santa Susanna



Sant'Antonio da Padova